



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 8^a legislatura

ALLEGATO B Dgr n. 2212 del 21/07/2009

pag. 1/19



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO

**FONDO SOCIALE EUROPEO
POR 2007/2013
OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE**

**Direttiva per la presentazione
di progetti formativi per il settore restauro**

**UTENZA DISOCCUPATA
ANNO 2009**

Indice

1.	Riferimenti legislativi e normativi.....	3
2.	Obiettivi generali	4
3.	Tipologie progettuali	5
4.	Destinatari	7
5.	Aiuti di stato	8
6.	Definizione delle figure professionali	9
7.	Metodologia.....	9
8.	Priorità ed esclusioni	10
9.	Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti.....	11
10.	Forme di partenariato	11
11.	Delega.....	12
12.	Risorse disponibili e vincoli finanziari.....	12
13.	Modalità e termini per la presentazione dei progetti	13
14.	Procedure e criteri di valutazione	15
15.	Tempi ed esiti delle istruttorie	18
16.	Comunicazioni.....	18
17.	Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi.....	19
18.	Indicazione del foro competente.....	19
19.	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	19
20.	Tutela della privacy	19

1. Riferimenti legislativi e normativi

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento CE n. 1260/1999;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del trattato CE agli Aiuti di Stato e successive modifiche e integrazione.
- Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007), 3329 del 13/07/2007;
- Decisione comunitaria di adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto C(2007) 5633 del 16/11/2007;
- L.R. n. 10 del 30 gennaio 1990, "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- L.R. n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 113 del 21 gennaio 2005 "L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati". Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1265 del 26 maggio 2008 "Integrazioni alla D.G.R n. 113/2005: L.R. 19/2002 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati. Mantenimento dei requisiti da parte dei soggetti iscritti nell'elenco regionale. Modalità di verifica. Disciplina dell'istruttoria in caso di successione nell'accREDITamento e di variazione dei dati contenuti nell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati."
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 "Approvazione della proposta di Programma operativo regionale - Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione - 2007/2013";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 583 dell'11 marzo 2008 "Approvazione del Piano annuale degli interventi regionali in materia di osservazione del mercato del lavoro, informazione e orientamento al lavoro, formazione professionale e sostegno all'occupazione. Art. 2, 4 comma, L.R. 30 gennaio 1990, n. 10. Deliberazione n. 101/CR del 7 agosto 2007";
- D.M. 3 agosto 2000, N. 294 "Regolamento concernente individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- D.M. 24 ottobre 2001, N. 420 "Regolamento recante modificazioni e integrazioni al decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 3 agosto 2000, n. 294 concernente l'individuazione dei requisiti di qualificazione dei soggetti esecutori dei lavori di restauro e manutenzione dei beni mobili e delle superfici decorate di beni architettonici";
- D.M. 30 marzo 2009, n. 53. "Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di "collaboratore restauratore di beni culturali" in attuazione dell'art. 182, comma 1-quinques del Codice".

- Intesa del 15 marzo 2007 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano dello schema di Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali, recante il regolamento concernente la definizione dei profili di competenza dei restauratori e degli altri operatori che svolgono attività complementari al restauro o altre attività di conservazione dei beni culturali mobili e delle superfici decorate di beni architettonici, ai sensi dell'art. 29, comma 7 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche;
- Protocollo d'Intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali e Regione del Veneto sottoscritto in Vicenza il 19 settembre 2008¹.

2. Obiettivi generali

Le linee guida individuate dalla Strategia Europea per l'Occupazione (SEO) perseguono l'obiettivo generale di realizzare la società della conoscenza e la piena occupazione. Il Quadro Strategico Nazionale in coerenza con tutti gli altri documenti strategici nazionali, è chiaramente orientato a finalizzare la politica regionale 2007-2013 a obiettivi di produttività, competitività e innovazione.

Il Programma Operativo della Regione Veneto (di seguito POR) è strutturato su tre *asset* strategici: Innovazione, Inclusione, Occupazione e in coerenza con la strategia di Lisbona, ha individuato nella centralità del capitale umano e nel potenziamento dei sistemi di Formazione e Istruzione in termini di qualità ed efficienza, i fattori imprescindibili per la crescita e lo sviluppo.

Va evidenziato, inoltre, che nell'ambito delle azioni di ricerca ed innovazione che il POR identifica esplicitamente come contesti di intervento, vengono dichiarati alcuni settori particolarmente rilevanti nell'ambito dello sviluppo strategico del territorio regionale tra i quali il turismo, l'artigianato tradizionale, i beni culturali. Per promuovere lo sviluppo di questi settori la Regione, intende concentrarsi sull'innalzamento delle competenze culturali, tecniche-professionali delle risorse umane.

Per sviluppare in modo continuo ed innovativo questi settori, soprattutto quello dei beni culturali, confortati dai risultati degli ultimi anni, si ritiene di continuare le azioni formative al fine di implementare un sistema di formazione superiore in grado di adeguarsi ai bisogni concreti e molto differenziati, dei numerosi beni culturali, talvolta di notevole interesse artistico, storico, archeologico, bibliografico ed archivistico, presenti nel territorio veneto.

Il presente avviso, finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo, si inserisce pienamente nell'Asse II – Occupabilità e intende rendere disponibili un insieme di interventi di formazione professionale volti all'inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di soggetti disoccupati, inattivi e di quanti rischiano di rimanere disoccupati. Questa tipologia di interventi intende operare nel mercato del lavoro con misure attive e preventive tese a favorire l'inclusione sociale e professionale di particolari target group, nella prospettiva di crescita complessiva del territorio e di competitività delle imprese. Attraverso la costruzione di percorsi formativi coerenti, anche di eccellenza ed integrati con azioni di orientamento, si intende favorire l'occupabilità e la mobilità di disoccupati ed inoccupati, sviluppare iniziative di lavoro autonomo e di creazione d'imprese, comprese le cooperative. La linea di intervento, pertanto, costituisce da un lato il cardine della strategia di lotta alla disoccupazione, dall'altro lo strumento forse più efficace per sostenere l'innovazione e la competitività delle imprese.

Il presente avviso, quindi, rappresenta un'occasione per cogliere pienamente le opportunità e le indicazioni proprie della nuova programmazione comunitaria a partire dai risultati conseguiti e dalle capacità progettuali ed attuative maturate dal sistema regionale nella precedente programmazione.

¹ Pur non trattandosi di un testo normativo o di disposizioni, la rilevante portata del protocollo ne suggerisce l'inserimento tra i riferimenti legislativi e normativi.

Si riporta di seguito lo schema relativo all'ambito di riferimento nel POR FSE 2007/2013:

Asse	II – Occupabilità
Obiettivo specifico	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese. Innalzare i tassi di partecipazione al mercato del lavoro rafforzando le competenze chiave della popolazione con attività formative tese all'inserimento e reinserimento lavorativo, al prolungamento delle carriere dei lavoratori più anziani, all'inclusione dei migranti.
Obiettivo operativo	Sviluppare misure attive e preventive di contrasto alla disoccupazione che rispondano anche alla logica dell'approccio personalizzato, integrando gli interventi di formazione (anche su misura), con l'orientamento, l'accompagnamento alla ricerca del lavoro, il ricollocamento e la mobilità, il sostegno all'avvio di attività lavorative autonome o alla creazione di imprese, garantendo a tutti l'acquisizione di competenze e il conseguimento di un titolo idoneo.
Categorie di spesa	66
Tipologie di azione	Azioni di preformazione/formazione che consentano il conseguimento del titolo di studio professionalizzante legalmente riconosciuto.

3. Tipologie progettuali

Nell'ambito del presente avviso può essere realizzata la seguente tipologia di progetto:

Percorsi formativi professionalizzanti per collaboratori restauratori dei beni culturali

Si tratta di percorsi finalizzati alla formazione di figure professionali che collaborano con il restauratore, eseguendo, con autonomia decisionale strettamente afferente alle proprie competenze tecniche, determinate azioni dirette ed indirette per limitare i processi di degrado dei beni ed assicurarne la conservazione, operazioni di cui garantisce la corretta esecuzione secondo le indicazioni metodologiche ed operative, sotto la direzione ed il controllo diretto del restauratore.

Essendo ancora in corso la puntuale definizione normativa della figura professionale, si richiama a riferimento il Report "Processi di lavoro, profili professionali e standard formativi" realizzato in esito al progetto interregionale "Professioni e mestieri per il patrimonio culturale"². In particolare dovrà essere attentamente verificata l'adesione del progetto proposto, per quanto attiene l'impianto metodologico, alla descrizione della figura professionale del Tecnico collaboratore restauratore di beni culturali – superfici decorate di beni architettonici.

² Il progetto Interregionale "Professioni e mestieri per il patrimonio culturale" (www.mestiericultura.it), promosso da Regione Lombardia con altre sette Regioni - Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Lazio, Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano - ha affrontato il tema strategico delle competenze e delle professionalità per la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali. A partire dalle più recenti ricerche in materia e dalla diretta esperienza di professionisti, tecnici ed operatori, il progetto ha preceduto all'individuazione e al riordino di alcune professionalità tra quelle esistenti nel settore. Ha inoltre elaborato alcune linee guida per i percorsi formativi da realizzare, in seguito, in ciascuna Regione partner. Si è trattato, in definitiva di un complessivo lavoro che, oltre a significare la volontà di proporre concreti strumenti operativi a vantaggio delle Amministrazioni partecipanti, è stato teso alla definizione di standard qualitativi unitari e condivisi da proporre alle altre Regioni e in sede di Conferenza Stato-Regioni. Si tratta, pertanto, di uno strumento che ha meritato di essere valorizzato anche in seno alla presentazione del presente avviso.

Ai fini della presente Direttiva, pertanto, possono essere proposti progetti formativi relativi ad una delle annualità delle quali si compone il ciclo triennale completo e precisamente saranno oggetto di valutazione due distinte annualità:

- percorsi formativi di secondo anno (di seguito FS-Q2T³) in prosecuzione di percorsi FS-Q1T;
- percorsi formativi di primo anno (di seguito FS-Q1T).

Si precisa che non saranno ammissibili percorsi formativi di terzo anno (FS-Q3T), in quanto per l'a.f. 2007/08 non sono stati avviati primi anni. Conseguentemente per l'a.f. 2008/2009 non sono state realizzate seconde annualità.

Ciascun percorso formativo si sviluppa in 900 ore annue, comprensive di una fase di stage fra il 30% e il 50% della durata del percorso. Per i percorsi formativi di primo anno (FS-Q1T), lo stage potrà essere sostituito con attività laboratoriale interna o esterna, sotto la guida e supervisione dei docenti e tutor.

Ciascuna proposta progettuale deve essere formulata in relazione ad uno specifico contesto produttivo e in esito ad un processo di analisi del fabbisogno formativo ed occupazionale.

Ciascun progetto può prevedere, laddove i fabbisogni espressi dal sistema produttivo, le specifiche competenze dei docenti e la completezza del laboratorio lo consentano, la realizzazione di parte del percorso in parallelo fra aree di restauro diverse (es. restauro di tele e restauro ligneo).

Ruolo particolarmente importante – soprattutto relativamente agli interventi di secondo e terzo anno, in quanto più vicini al momento di effettivo inserimento in azienda - deve essere riservato alla fase di stage, che deve essere svolto all'interno dell'azienda, nel settore produttivo e nell'area di attività individuata. Lo stagista deve essere affiancato dal tutor aziendale.

Il soggetto proponente deve garantire il tutoraggio degli interventi in ogni loro fase, e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Possono essere proposti anche stage in altre regioni e all'estero nonché iniziative comportanti la mobilità geografica degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto e tali da garantire l'effettiva ricaduta sul territorio regionale sia dal punto di vista occupazionale che per quanto concerne lo sviluppo produttivo di servizi. Il soggetto proponente deve prevedere il *reporting* assistito delle attività svolte durante lo stage da parte dello stagista.

Ciascun progetto formativo deve prevedere la presenza di contenuti formativi relativi alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro (anche in relazione alla fase di attività formativa in cantiere) che riguardino temi di carattere generale sulla cultura della prevenzione e non inerenti alla formazione obbligatoria prevista dalla normativa vigente.

I costi relativi alle indennità di frequenza, semiresidenzialità o residenzialità (vitto e alloggio) sono ammissibili esclusivamente per i percorsi di secondo anno, in quanto l'esiguità di risorse disponibili per l'avvio di nuove prime annualità, unita all'esigenza di garantire un numero di interventi sufficiente a soddisfare il fabbisogno espresso, rende indispensabile operare la scelta sopra esposta.

E' possibile, pertanto, limitatamente ai percorsi di secondo anno, prevedere l'erogazione di una indennità di frequenza per ciascun utente disoccupato o inoccupato che abbia raggiunto la frequenza almeno del 70% del percorso formativo. L'indennità, che non potrà superare i € 3,00 per ora, va calcolata sull'effettiva presenza degli utenti all'attività formativa comprensiva della fase di stage.

E' possibile, nei limiti suddetti, prevedere spese di vitto per la semiresidenzialità per un importo massimo di € 10,00 IVA inclusa, per pasto a persona. In caso di residenzialità è riconoscibile un secondo pasto. Il costo per l'alloggio è riconoscibile per i percorsi formativi residenziali⁴ o per viaggi di studio. La spesa massima riconoscibile è pari ad € 30,00 IVA inclusa, giornalieri a persona.

I percorsi formativi prevedono il rilascio di un attestato di qualifica professionale solo ad avvenuto superamento dell'esame di qualifica, che avrà luogo al termine degli interventi di terzo anno, a conclusione del ciclo triennale; in esito ai percorsi di primo anno e secondo anno sopraccitati (rispettivamente FS-Q1T e FS-Q2T), invece, il soggetto attuatore è tenuto a rilasciare agli utenti dei percorsi, un certificato delle

3 Il codice proposto si compone di una prima parte nella quale viene definito l'ambito formativo di riferimento, nel caso specifico "Formazione Superiore" e di una seconda nella quale si identifica la tipologia di percorso, laddove Q indica che si tratta di un corso a qualifica, 2 indica che si tratta di una seconda annualità, T indica che si tratta di un ciclo triennale.

4 Non si tratta quindi del caso di singoli utenti che, per motivi logistici o personali, chiedessero l'accesso al benefit suddetto.

competenze acquisite. Saranno ammessi all'annualità successiva a quella di frequenza gli utenti che avranno frequentato almeno il 70% del monte ore per ciascuna delle due fasi di attività (formazione in aula e attività di stage), ai quali saranno, pertanto, rilasciati i relativi certificati di competenza.

Tuttavia l'utente che non avesse raggiunto il monte ore previsto per il rilascio del certificato, può richiedere al soggetto attuatore il rilascio di una dichiarazione che evidenzi il percorso svolto, le ore di frequenza, i contenuti affrontati e le competenze eventualmente acquisite. Tale dichiarazione, comunque, non sostituisce il certificato di competenze che rimane l'unico documento ammissibile ai fini della prosecuzione del ciclo triennale.

4. Destinatari

Possono partecipare alle attività formative soggetti disoccupati⁵ o inoccupati, in possesso di diploma di scuola secondaria di secondo grado, prioritariamente acquisito in indirizzi coerenti con il percorso formativo in oggetto. Nel caso dei percorsi di secondo anno (FS-Q2T) è necessario anche il certificato di competenze rilasciato in esito ai percorsi di primo anno.

Potranno essere ammessi ai percorsi formativi anche lavoratori occupati che intendano qualificarsi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali.

Il presente avviso mira a garantire a tutti gli utenti frequentanti i percorsi formativi finanziati che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta, pari al 70% dell'attività formativa (per ciascuna delle fasi di aula e di stage in azienda) al netto delle prove d'esame, la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista.

I soggetti attuatori devono garantire preliminari fasi di pubblicizzazione del progetto formativo e di selezione dell'utenza in conformità ai principi di trasparenza, nel rispetto di uno specifico procedimento in coerenza

⁵ In base al Decreto legislativo n. 297/2002 lo stato di disoccupazione è la condizione del soggetto privo di lavoro, che sia immediatamente disponibile allo svolgimento ed alla ricerca di un'attività lavorativa secondo modalità definite con i servizi competenti.

Possono usufruire delle azioni offerte dai servizi competenti le seguenti categorie di persone:

- minori di età compresa fra i quindici e i diciotto anni, assolto l'obbligo scolastico;
- giovani tra i diciotto anni e i venticinque anni compiuti o, se in possesso di un diploma universitario di laurea, fino a ventinove anni compiuti;
- disoccupati di lunga durata, vale a dire coloro che, dopo aver perso un posto di lavoro o cessato un'attività di lavoro autonomo, siano alla ricerca di una nuova occupazione da più di dodici mesi, o da più di sei mesi se giovani;
- inoccupati di lunga durata, cioè coloro che, senza aver precedentemente svolto un'attività lavorativa, siano alla ricerca di un'occupazione da più di dodici mesi o da più di sei mesi se giovani; - donne in reinserimento lavorativo che, già precedentemente occupate, intendano rientrare nel mercato del lavoro dopo almeno due anni di inattività.

Lo stato di disoccupazione decorre dal giorno in cui si rende la dichiarazione di immediata disponibilità ed è necessario per percepire l'indennità di disoccupazione.

La condizione di disoccupato dev'essere comprovata dalla presentazione dell'interessato presso il servizio competente nel cui ambito territoriale si trovi il domicilio del medesimo, accompagnata da una dichiarazione, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti l'eventuale attività lavorativa precedentemente svolta, nonché l'immediata disponibilità allo svolgimento di attività lavorativa.

Nei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con i concessionari e i gestori di pubblici servizi, lo stato di disoccupazione è comprovato con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato.

Si perde lo stato di disoccupazione in caso di:

- reddito annuale lordo, per l'anno 2007 superiore a euro 8.000 se lavoratore dipendente o euro 4.800 se lavoratore autonomo;
- mancata presentazione, senza giustificato motivo, alla convocazione del servizio competente.
- rifiuto, senza giustificato motivo, di una congrua offerta di lavoro a tempo pieno ed indeterminato o determinato o di lavoro temporaneo ai sensi della legge 24 giugno 1997 n. 196, con durata del contratto a termine o, rispettivamente, della missione, in entrambi i casi superiore almeno a otto mesi, ovvero a quattro mesi se si tratta di giovani, nell'ambito dei bacini, distanza dal domicilio e tempi di trasporto con mezzi pubblici, stabiliti dalle Regioni;
- accettazione di un'offerta di lavoro a tempo determinato o di lavoro temporaneo (interinale) di durata superiore a otto mesi, o superiore a quattro mesi se si tratta di giovani.

Per dimostrare lo stato di disoccupazione a Pubbliche Amministrazioni, concessionari e gestori di pubblici servizi è sufficiente un'autocertificazione, così come previsto dall'art. 2 comma 5 del Decreto legislativo n. 181/2000 e s.m.i.

con quanto previsto dagli “Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività” (All. C al presente provvedimento, cui si rimanda) .

Il numero degli utenti deve risultare compatibile con le metodologie didattiche che si intendono utilizzare e funzionale al raggiungimento dei risultati attesi; in ogni caso, il numero massimo degli utenti inseribili in ciascun percorso non può superare le 20 unità.

Il numero minimo di utenti che consente l'avvio del percorso formativo e la rendicontazione dello stesso nell'ambito del costo complessivo approvato, è fissato in 12 unità.

Qualora il percorso formativo si concluda con un numero di utenti ⁶ inferiore a 12, si provvede alla rideterminazione finanziaria del percorso formativo detraendo dal costo complessivo approvato in fase di selezione la quota finanziaria corrispondente al numero di utenti mancante.

Si propone di seguito uno schema sulle modalità di calcolo:

- a) Costo del percorso formativo approvato in fase di selezione: €120.000,00
- b) Numero minimo di utenti che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo del percorso formativo approvato: 12
- c) Costo utente: (a/b) € 10.000,00

esempio 1:

- a) numero di utenti³ a conclusione del percorso formativo: 10
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 100.000,00

esempio 2:

- a) numero di utenti³ a conclusione del percorso formativo: 8
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 80.000,00

esempio 3:

- a) numero di utenti³ a conclusione del percorso formativo: 2
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 20.000,00

esempio 4:

- a) numero di utenti³ a conclusione del percorso formativo: 0
- b) rideterminazione finanziaria del percorso: € 0

Il costo complessivo rideterminato del percorso formativo costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto.

Solo nel caso dei percorsi di secondo anno (FS-Q2T), sarà possibile l'avvio di percorsi in sottonumero. In questo caso la riparametrazione economica del contributo finanziabile deve essere effettuata dal soggetto proponente fin dalla presentazione del progetto con le modalità di rideterminazione finanziaria descritte al presente paragrafo in ragione del numero di allievi previsti.

5. Aiuti di stato

Si precisa che tutte le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente a persone e che, anche nel caso in cui sia ammessa la partecipazione da parte di lavoratori, tali attività hanno come obiettivo la qualificazione degli stessi al fine di un inserimento nel mondo del lavoro maggiormente coerente con le proprie aspettative di vita e professionali. I contributi di cui alla presente Direttiva non costituiscono pertanto aiuto di stato.

In coerenza con quanto sopra indicato la partecipazione di eventuali utenti occupati alle attività formative deve avvenire completamente ed esclusivamente fuori dall'orario di lavoro.

⁶ Con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore

6. Definizione delle figure professionali

Ogni progetto deve contenere una descrizione puntuale e completa della figura professionale proposta e delle competenze da conseguire, individuando gli obiettivi del percorso formativo. L'identificazione delle figure professionali oggetto del percorso formativo dovrà tener conto:

- del livello di riferimento EQF;⁷
- del codice SIIOF in ordine alla tipologia di percorso formativo⁸;
- del codice ATECO in ordine alla classificazione delle attività economiche dei soggetti coinvolti⁹;
- del codice FOT, in ordine Ai campi di intervento formativo.

7. Metodologia

Le strategie formative devono essere in grado di sviluppare sia i processi cognitivi dei partecipanti, sia le dinamiche operative, sia l'acquisizione delle competenze strumentali, organizzative e relazionali.

Le metodologie didattiche, pertanto, devono risultare coerenti con i contenuti delle discipline insegnate, con gli obiettivi didattici e con gli stili di apprendimento generalmente riscontrabili negli utenti

Ciascun percorso formativo si compone di più unità formative capitalizzabili (UFC), ciascuna delle quali porta, a seconda del contenuto, all'acquisizione di una o più competenze. I contenuti e le relative competenze da acquisire devono essere chiaramente identificate, riconducibili alle unità formative capitalizzabile e facilmente comprensibili all'utenza finale per permettere l'autovalutazione delle stesse.

Si prevede che l'utente sostenga un'analisi delle competenze possedute all'inizio del percorso formativo (analisi ex ante) ed un'analisi delle competenze acquisite alla fine o durante il percorso formativo (analisi ex post) utilizzando il sistema di autodiagnosi che sarà reso disponibile dalla Regione Veneto – Direzione Formazione; tale sistema prevede, altresì, che il Soggetto attuatore effettui una valutazione di risultato degli apprendimenti dell'utente (cd. "valutazione sommativa"). Le competenze per le quali l'utente ha raggiunto un risultato sufficiente potranno essere registrate sul "Libretto formativo del cittadino", in modo da documentare e mettere in trasparenza le risorse acquisite dallo stesso.

Sulla base delle esperienze positive già realizzate, si propone che lo stage¹⁰ venga pianificato in stretta coerenza con la tipologia e l'esigenza del percorso formativo al fine di garantirne la massima efficacia formativa. Questa modalità offre la possibilità di un inserimento ed una maturazione esperienziale graduale dell'utente nell'azienda (accoglienza, visione dell'organizzazione aziendale complessiva, ecc...). Ciò permette un'eventuale ridefinizione delle successive fasi formative in accordo con il tutor aziendale e la restituzione argomentata dell'esperienza vissuta da parte dell'utente.

Si segnala che, all'interno del percorso formativo, la fase d'aula deve avere l'obiettivo di sviluppare la capacità di esercitare funzioni (presidio del progetto/comprensione degli standard di qualità del prodotto o lavoro/ capacità di auto-posizionamento nella catena di produzione di valore...), mentre la fase di stage sarà orientata a trasmettere specifici contenuti professionali, i quali oggi non possono che essere trasmessi *on the job* oppure in fase di stage.

⁷ European Qualifications Framework - Quadro europeo delle qualifiche - è lo strumento che favorisce la certificazione delle competenze e la mobilità dei lavoratori, nell'ottica di una maggiore trasparenza, comparabilità e spendibilità delle qualifiche.

⁸ SIIOF - Sistema Informativo delle Opportunità Formative, ha come obiettivo la realizzazione di un Sistema Interregionale di divulgazione e consultazione delle informazioni attraverso azioni coordinate tra le Regioni al fine di rendere agevolmente accessibili le informazioni sulle opportunità formative offerte sui diversi territori regionali, a beneficio dei destinatari finali dei corsi di formazione.

⁹ ATECO è la classificazione delle attività economiche coordinata e pubblicata da Istat. La versione 2007 costituisce la versione nazionale della nomenclatura europea, NACE rev.2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n.1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006).

¹⁰ Come precisato al paragrafo 3 "Tipologie progettuali" il presente avviso prevede l'obbligatorietà della fase di stage limitatamente ai percorsi di secondo anno. In caso di prime annualità è possibile che lo stage venga sostituito con attività laboratoriale interna o esterna, sotto la guida e supervisione di docenti e tutor.

8. Priorità ed esclusioni

I progetti devono prevedere il rispetto delle priorità trasversali esplicitamente individuate dal Programma Operativo Regionale tra cui si segnalano lo sviluppo sostenibile, l'internazionalizzazione di impresa, l'innovatività, la qualità del partenariato.

Al fine di evidenziare il valore aggiunto del finanziamento comunitario ed in stretta coerenza con il P.O.R., i percorsi si devono qualificare per l'uso diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Si precisa che i progetti relativi a percorsi formativi di secondo anno (FS-Q2T) saranno finanziati esclusivamente in continuità a percorsi di primo anno (FS-Q1T), al fine di garantire continuità al ciclo triennale.

Per quanto concerne i progetti relativi a percorsi di primo anno (FS-Q1T), particolare rilevanza verrà data al livello dello staff docente nelle specifiche discipline di settore e alla completezza delle attrezzature di laboratorio messe a disposizione dell'utenza.

Per quanto concerne le caratteristiche del corpo docente di settore, si segnala che saranno oggetto di valutazione, in particolare, il titolo di studio posseduto dal docente, l'esperienza professionale maturata, il livello delle attività di restauro svolte, il livello delle eventuali docenze già effettuate.

Oltre agli elementi suddetti, i percorsi formativi di primo anno (FS-Q1T) saranno prioritariamente finanziati in funzione del numero di crediti universitari (CFU) eventualmente concessi da un Ateneo italiano¹¹ in funzione del rilascio di una laurea di primo livello e debitamente certificati¹² in fase di presentazione del progetto. In tale caso è auspicabile che il suddetto Ateneo risulti partner di progetto.

Si ritiene opportuno inoltre, confermare quanto già disposto in occasione dei precedenti avvisi, in ordine alla valutazione della capacità evidenziata dai soggetti attuatori di realizzare i percorsi formativi che sono stati finanziati in occasione di precedenti avvisi relativi allo stesso settore.

In riferimento al fabbisogno evidenziato in occasione delle ultime programmazioni dell'offerta formativa regionale nel settore del restauro, viene data priorità ai progetti formativi relativi agli ambiti del restauro architettonico, di materiali lapidei, di affreschi, di dipinti, di manufatti lignei.

Saranno valutate anche proposte progettuali che, sulla scorta di analisi aggiornate, puntuali ed autorevoli, evidenzino un effettivo e quantificato fabbisogno di figure professionali nel restauro di materiale librario ed archivistico, dei manufatti cartacei e pergamenei, di materiale fotografico, cinematografico e digitale¹³.

Ciascun progetto formativo, inserito in uno specifico contesto socio-economico, deve prevedere anche specifici contenuti formativi finalizzati ad aiutare l'utente ad orientarsi anche nella prospettiva di un lavoro autonomo o dell'eventuale creazione d'impresa. A tale scopo possono essere previste delle sessioni di formulazione di "business plan" e di simulazione di start-up dell'iniziativa imprenditoriale anche attraverso gli eventuali partner di progetto.

11 E' possibile prevedere anche la concessione di CFU da parte di Università non italiane. In questo caso, a garanzia di trasferibilità dei crediti maturati dall'allievo, sarà necessario che l'Ateneo estero sia in possesso dell'ECTS label o DS label. Si tratta di riconoscimenti che certificano la completezza, coerenza e conformità agli standard europei dell'applicazione dell'European Credit Transfer and Accumulation System, il sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti, incentrato sullo studente. (Informazioni su http://www.crui.it/CRUI/ECTS/cosa_e.htm).

12 La quantificazione dei crediti, nonché le aree di spendibilità e i termini di validità degli stessi da parte dei competenti organi accademici dovranno essere esplicitati nella dichiarazione rilasciata dall'Ateneo e allegata alla proposta progettuale.

13 L'identificazione dei materiali citata riporta precisamente l'ambito di competenza A5 dell'All. A al D.M.

30 marzo 2009, n. 53. "Regolamento recante la disciplina delle modalità per lo svolgimento della prova di idoneità utile all'acquisizione della qualifica di restauratore di beni culturali, nonché della qualifica di "collaboratore restauratore di beni culturali" in attuazione dell'art. 182, comma 1-quinquies del Codice".

9. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Possono presentare progetti:

- i soggetti iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della formazione superiore;
- i soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 60 giorni successivi alla data di scadenza del presente avviso, fermo restando che - secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 - la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.

In tal modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula del contratto/atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Ciascun soggetto proponente potrà presentare fino ad un massimo di n. 1 progetto formativo per percorsi formativi di primo anno (FS-Q1T). Si ribadisce che i progetti relativi a percorsi formativi di secondo anno (FS-Q2T) possono essere presentati esclusivamente in continuità a percorsi di primo anno, al fine di garantire la continuità del ciclo triennale.

Ciascun soggetto proponente presenterà un'unica domanda per tutti i progetti proposti. Ciascun progetto avrà ad oggetto un solo percorso formativo.

Sono escluse dalla presentazione delle proposte progettuali le Università per le quali è in atto una specifica programmazione a valere sul FSE.

10. Forme di partenariato

In coerenza con gli obiettivi specifici ed operativi relativi all'Asse II – Occupabilità indicati nel POR FSE, al fine di poter dar corso alle azioni descritte, si ritiene necessario che ciascun progetto sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali dei settori produttivi esplicitati nel progetto, attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese, anche nella fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali.

A tal fine deve essere attivato un partenariato (operativo o di rete¹⁴) con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore, onde prevedere per tutti gli utenti del percorso formativo, fin dalla fase di progettazione, l'inserimento in uno stage¹⁵ coerente col percorso formativo e funzionale ad un successivo inserimento in azienda. In questo modo si intende instaurare una sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza professionalizzante.

Non sono ammesse variazioni del profilo professionale descritto in fase progettuale. Eventuali variazioni di altra natura potranno essere valutate ed eventualmente autorizzate dalla Regione Veneto – Direzione Formazione, preventivamente all'avvio delle attività dietro la presentazione di richiesta scritta supportata da adeguata motivazione.

In relazione alle forme di partenariato, si precisa che, nell'ambito di ciascun progetto, possono essere attivate, inoltre, partnership qualificate con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto etc. Possono essere anche previsti partenariati con le Università, particolarmente auspicabili nel caso di concessione di CFU.

Tali partnership non possono in nessun caso intendersi sostitutive al partenariato aziendale.

¹⁴ Per la definizione di partner operativo o di rete si rimanda agli "Adempimenti per la gestione e la rendicontazione delle attività", All.C al presente provvedimento.

¹⁵ Come precisato al paragrafo 3 "Tipologie progettuali" il presente avviso prevede l'obbligatorietà della fase di stage limitatamente ai percorsi di secondo e terzo anno. In caso di prime annualità è possibile che lo stage venga sostituito con attività laboratoriale interna o esterna, sotto la guida e supervisione di docenti e tutor. Ciò non toglie tuttavia la necessità della presenza di un partenariato aziendale che evidenzia la stretta relazione tra la proposta progettuale e il fabbisogno espresso da sistema aziendale.

Le partnership (sia aziendali che non) devono essere rilevate, oltre che nella scheda 3 del formulario per la presentazione dei progetti, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali in formato cartaceo, completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner, unitamente al formulario quale parte integrante e sostanziale dello stesso.

11. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di inammissibilità della spesa. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e amministrazione del progetto.

12. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili, relative al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Rotazione e al cofinanziamento regionale, per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente avviso sono le seguenti:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse tot.</i>	<i>FSE –FDR</i>	<i>REG.</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>				
POR FSE Asse II - Occupabilità	66	2009	4.000.000,00	3.000.000,00	1.000.000,00

Si precisa che le risorse relative alla quota di cofinanziamento regionale sono attinte dal cap. 72040 del bilancio regionale.

In considerazione dell'esiguità delle risorse disponibili,¹⁶ si precisano di seguito alcuni elementi che caratterizzano le modalità di finanziamento dei progetti relativi ai percorsi formativi di primo anno (FS-Q1T).

Anzitutto va precisato che essi non potranno superare il costo complessivo di € 100.000,00 cad. onnicomprensivi, pena la non ammissibilità del progetto.

¹⁶ Si richiama che, in occasione dell'Accordo del 12 febbraio 2009, sottoscritto da Governo, Regioni e Province Autonome in merito agli interventi da porre in essere in funzione anticrisi, si è provveduto a quantificare in termini previsionali, sulla base di diverse valutazioni degli effetti sul mercato del lavoro, un fabbisogno pari ad 8mila m/euro nel biennio 2009/2010, a fronte del quale le regioni si sono impegnate a contribuire, in un'azione di convergenza con lo Stato, per il 30%, destinando quota parte delle risorse, pari a 2.650 milioni di euro, a valere sul Fondo Sociale Europeo, per un contributo ad azioni di sostegno al reddito e di politica attiva del lavoro. L'utilizzo di risorse regionali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fissati dall'accordo citato, è stato definito con provvedimento di Giunta Regionale n. 1566 del 26 maggio 2009 " Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale" con cui sono state previste specifiche linee di intervento finalizzate, da un lato, al rafforzamento del sostegno ai lavoratori coinvolti nei processi di crisi, attraverso l'estensione delle tutele e l'ottimizzazione dell'utilizzo degli strumenti ordinari e straordinari, la valorizzazione delle competenze ed infine il rafforzamento dell'occupabilità attraverso misure di politica attiva del lavoro, e dall'altro a rafforzare il sistema delle imprese prevedendo, nell'ambito di piani integrati a sostegno delle imprese venete azioni volte all'innovazione, alla riconversione, alla ristrutturazione dei sistemi produttivi.

Saranno pertanto finanziati 10 progetti formativi così distribuiti:

- 1 progetto formativo per la provincia di Belluno, in virtù della specificità territoriale;
- 3 progetti formativi per la macroarea Padova-Rovigo;
- 3 progetti formativi per la macroarea Treviso-Venezia;
- 3 progetti formativi per la macroarea Vicenza-Verona.

Le motivazioni alla base dell'identificazione delle aree e alla quantificazione del numero dei progetti assegnati a ciascuna, derivano dall'analisi della provincia di residenza degli utenti dei percorsi formativi di primo anno di cui ai precedenti provvedimenti di approvazione degli esiti istruttori DGR 4058/06 e DDR 1540/08.

Al fine di garantire il rispetto dell'area dei progetti risulta indispensabile prevedere la predisposizione di 4 distinte graduatorie in relazione alle proposte progettuali di primo anno.

Nel caso in cui, a seguito delle procedure di valutazione, risultassero risorse eccedenti in relazione al finanziamento dei percorsi formativi di secondo anno (FS-Q2T), è possibile prevedere il finanziamento di progetti formativi di primo anno in numero superiore rispetto ai 10 previsti. In tal caso, in stretta coerenza con il criterio individuato per l'identificazione delle aree e la quantificazione dei progetti per area, si procederà con l'assegnazione dei progetti finanziabili oltre quelli previsti, nell'ordine che segue: alla macroarea Treviso-Venezia, alla macroarea Vicenza-Verona, alla macroarea Padova-Rovigo.

La stessa procedura verrà adottata in caso di presentazione di progetti di primo anno ammissibili inferiori al numero previsto per ciascuna macroarea (ad esempio, nel caso in cui per la macroarea Padova-Rovigo vengano presentati solo due progetti risultati ammissibili, un quarto progetto potrà essere finanziato alla macroarea Treviso-Venezia).

Nei limiti già esplicitati al par. 3 “Tipologie progettuali” e a quanto sopra stabilito in relazione all'importo massimo per i percorsi di primo anno, si precisa che il costo ora/percorso formativo massimo non deve essere superiore a 125,00 euro. Sono escluse da tale limite le spese relative all'indennità di frequenza (cat. B2 del conto economico, voce 12 “Indennità di frequenza”) ai servizi di supporto all'utenza (cat. B2 del conto economico, voce 13 “Servizi di supporto all'utenza (vitto, alloggio, trasporto)”, gli oneri tributari eventualmente dovuti (voci B1.8b, B2.25b, B3.8b, B4.6b e C1.14b del conto economico, “Oneri tributari, previdenziali e assistenziali accessori (contributi, IRAP) e l'IVA non recuperabile (voci B1.8a, B2.25a, B3.8a, B4.6a e C1.14a).

I costi riferiti alla macro categoria B2 “Costi di realizzazione” coperti dal contributo pubblico del conto economico non potranno essere inferiori al 60% del contributo pubblico concesso e riconosciuto. I costi indiretti dichiarati su base forfettaria possono ammontare al massimo al 20% dei costi diretti. Tali percentuali devono essere rispettate in fase di presentazione del progetto, in occasione delle domande trimestrali di rimborso, in fase di rendicontazione delle attività così come successivamente alla verifica rendicontale. Di conseguenza l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per la categoria B2, comporta una proporzionale riduzione dei costi riferibili alle altre macro categorie del conto economico così come l'eventuale riduzione dell'importo riconosciuto in sede di verifica rendicontale per i costi diretti, comporta una proporzionale riduzione dei costi indiretti.

13. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso all'area riservata del portale regionale (www.regione.veneto.it¹⁷) con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati;
- per i soggetti non accreditati, richiesta¹⁷ di attribuzione nome utente e password trasmessa a mezzo telefax al n. 041 2795077, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente e accompagnata da fotocopia del documento di identità del medesimo, contenente i seguenti dati:
 - codice fiscale dell'organismo richiedente
 - partita IVA dell'organismo richiedente

¹⁷ <http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

- denominazione dell'organismo richiedente
 - indirizzo della sede legale
 - indirizzo della sede operativa per la quale si richiede l'accesso
 - eventuale codice Ente già assegnato dal Fondo Sociale Europeo
 - nominativo del legale rappresentante
 - codice fiscale del legale rappresentante
 - riferimenti della sede operativa (n. telefono, n. telefax, indirizzo e-mail)
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
 - passaggio del progetto in stato "confermato" attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato "confermato" è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
 - successiva stampa definitiva del progetto esclusivamente dall'apposita funzione disponibile dal sistema di acquisizione on-line. La stampa definitiva è disponibile solo dopo il passaggio del progetto allo stato "confermato". Non è consentita la presentazione di documenti risultanti dalla stampa di altri programmi. I moduli di adesione in partnership al progetto formativo (con timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner), devono essere allegati al formulario;
 - presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - copia delle stampe definitive dei progetti presentati prodotte secondo quanto sopra indicato;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner;
 - CV per ciascuno dei docenti delle discipline di settore su modello Europass CV¹⁸;
 - eventuale dichiarazione dei crediti formativi (CFU) rilasciata dagli Atenei¹⁹;
 - scheda anagrafica relativa ai dati anagrafici del beneficiario²⁰.

Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line; la documentazione cartacea presentata in copia verrà utilizzata esclusivamente come supporto alla valutazione.

- le domande di ammissione al finanziamento e relativi allegati dovranno essere spedite alla Giunta Regionale del Veneto – Direzione Formazione, Via Allegri, 29 – 30174 Venezia/Mestre entro e non oltre il **15 settembre 2009** a mezzo Raccomandata A.R. (o Pacco Posta Celere delle Poste Italiane o Corriere, con ricevuta che certifichi la data di spedizione), pena l'esclusione. Sulla busta contenente i progetti dovrà essere riportato il seguente riferimento: POR FSE – Avviso progetti settore restauro utenza disoccupata – Anno 2009. Il termine sopra indicato vale anche per la produzione della stampa definitiva dei progetti attraverso l'apposita funzione del sistema di acquisizione dati "on line". La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione. Può essere utilizzato per la redazione delle bozze di lavoro ma in ogni caso non può essere utilizzato per la stampa del formulario presentato alla Regione o per la trasmissione elettronica.

¹⁸ <http://europass.cedefop.europa.eu/europass/home/vernav/Europass+Documents/Europass+CV/navigate.action>

¹⁹ cfr. par. 8 "Priorità ed esclusioni".

²⁰ La scheda beneficiario è disponibile nella sezione delle schede contabili all'indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Modulistica+FSE+Formazione+2007-2013>

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste²¹ dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 279 5238 – 5090.
- per quesiti relativi all'assistenza tecnica, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico, è possibile contattare i numeri 041 279 5131 – 5154.

14. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali espresse nella presente Direttiva tra cui il numero massimo di progetti presentabili previsto nel paragrafo "Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti";
8. presenza, completezza e correttezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

In coerenza con quanto già anticipato al paragrafo "Risorse disponibili e vincoli finanziari", i progetti sottoposti alla valutazione di merito saranno distribuiti su cinque distinte graduatorie, quattro riservate alle proposte progettuali di primo anno (una per ciascuna macro area) ed una ai progetti di secondo anno.

²¹ Il servizio è sospeso nel mese di agosto.

Griglia per la scheda di valutazione: Progetti FS-Q1T

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI E FORMATIVI Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici previsti dalla Direttiva alla quale l'avviso si riferisce. Coerenza con gli obiettivi formativi, anche della fase di stage o laboratoriale, funzionali allo sviluppo della figura professionale nel rispetto delle priorità di ambito previste.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa nonché coerenza interna della proposta rispetto alle finalità dell'avviso. Livello dello staff docente. Adeguatezza delle strumentazioni di laboratorio. Presenza di eventuale riconoscimento di CFU.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità dei partenariati aziendali.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo - idonea descrizione delle UFC e delle competenze e loro congruenza - congruenza tra figura professionale proposta e contenuti - descrizione stage e coerenza con fase d'aula - monitoraggio e valutazione	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 6	AZIONI DI RACCORDO CON IL SISTEMA PRODUTTIVO Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare il raccordo con il sistema produttivo - modalità selezione candidati – stage – certificazione esiti	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 7	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA Grado di realizzazione da parte del soggetto proponente: percentuale di realizzazione dei progetti formativi calcolata sui risultati di ciascuno degli ultimi provvedimenti di Giunta di analoga tipologia (DGR 4232/07, DDR 1540/08).	Livello ²²	
		1 - 50%	0 punto
		<50 - 90%	2 punti
		<90 - 100%	4 punti

²² Nel caso di numeri decimali superiori o uguali allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori allo 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

Griglia per la scheda di valutazione: Progetti FS-Q2T

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento; descrizione della proposta rispetto alle esigenze del territorio e/o delle aziende nel contesto economico del Veneto	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI E COMPETENZE IN ESITO Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici dell'Asse del P.O.R. al quale l'avviso si riferisce. Coerenza con gli obiettivi formativi, anche della fase di stage, funzionali allo sviluppo della figura professionale nel rispetto delle priorità di ambito previste.	Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
		Discreto	2 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa nonché coerenza interna della proposta rispetto alle finalità dell'avviso.	Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	1 punti
Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità dei partenariati aziendali	Discreto	2 punti
		Buono	4 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione del percorso formativo - idonea descrizione delle UFC e delle competenze e loro congruenza - congruenza tra figura professionale proposta e contenuti - descrizione stage e coerenza con fase d'aula - monitoraggio e valutazione	Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello	
Parametro 6	AZIONI DI RACCORDO CON IL SISTEMA PRODUTTIVO Descrizione modalità e azioni volte ad agevolare il raccordo con il sistema produttivo - modalità selezione candidati – stage – certificazione esiti	Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

Precisazioni Griglia FS- Q1T

Si ribadisce quanto già previsto al paragrafo “Risorse disponibili e vincoli finanziari” anche per quanto riguarda la realizzazione di quattro distinte graduatorie per macroarea.

Per il parametro, “Grado di realizzazione delle attività pregresse” viene applicato un punteggio da 0 a 4 punti, calcolato percentualmente sulla base dei risultati raggiunti da ciascun soggetto proponente negli ultimi due avvisi specifici per utenza analoga (DGR 4232/2007, DDR 1540/08). Ad un tasso di realizzazione (rapporto corsi realizzati/corsi finanziati) minore o uguale al 50% viene applicato un punteggio pari a 0 punti, tra il 50% e 90% viene applicato un punteggio pari a 2 punti; maggiore del 90 % vengono applicati 4 punti. Tale calcolo viene effettuato sui risultati dei provvedimenti suddetti.

Ai soggetti proponenti che non avessero presentato progetti in adesione ai succitati avvisi o avessero presentato progetti risultati non finanziati, viene assegnato un punteggio pari a 2 punti.

Precisazioni comuni

All’assegnazione di un punteggio 0 su una qualunque voce di valutazione, ad eccezione del parametro 7, viene interrotta la valutazione ed il progetto risulta escluso dalle graduatorie per l’assegnazione dei finanziamenti.

Sono finanziati in ordine decrescente i progetti per classi intere di punteggio fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

A parità di punteggio viene premiato il progetto con il minor costo ora/percorso formativo.

15. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno sottoposti all’approvazione degli organi competenti entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione di approvazione dei risultati dell’istruttoria sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell’Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate in via esclusiva attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it²³, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell’istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

16. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it²⁴, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E’ fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l’interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ²⁵.

²³ La pagina sarà disponibile all’indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Modulistica+FSE+Formazione+2007-2013.htm>

²⁴ La pagina sarà disponibile all’indirizzo:

<http://www.regione.veneto.it/Servizi+alla+Persona/Formazione+e+Lavoro/Spaziooperatori.htm>

²⁵ <http://www.progettoveneto.it/site/1057/default.aspx>

17. Termini per l'avvio e la conclusione dei percorsi formativi

I percorsi formativi proposti a valere sul presente avviso devono essere immediatamente cantierabili.

I progetti approvati devono essere avviati entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento con le modalità di cui al paragrafo 14 "Tempi ed esiti dell'istruttoria" salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

18. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

19. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

20. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".